



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Domenica***

---

***7 agosto***

---

***2022***

---

## EMERGENZA SANITARIA

LE PROBLEMATICHE



I RICOVERI Il calo il numero degli infetti che finisce nei reparti ordinari o nelle terapie intensive

## IN ITALIA CENSITI 550 CASI. TREND IN AUMENTO

## Vaiolo delle scimmie, da domani la campagna di vaccinazioni

● ROMA. Partirà dallo Spallanzani di Roma la campagna vaccinale per il vaiolo delle scimmie. Dopo la circolare del ministero della Salute, che ha definito le modalità e la platea dell'immunizzazione, da domani l'Istituto nazionale per le malattie infettive farà da apripista per la somministrazione del siero, seguito da Milano che in settimana avvierà la campagna. Nelle altre due regioni maggiormente colpite, Veneto e Emilia Romagna, non è stata ancora fissata la data per l'inizio delle somministrazioni. Il ministero spiega che «al momento, la modalità di contagio e la velocità di diffusione così come l'efficacia delle misure non farmacologiche, fanno escludere la necessità di una campagna vaccinale di massa». La vaccinazione sarà diretta al personale di laboratorio e alle persone gay, transgender, bisessuali e altri uomini che hanno rapporti sessuali con uomini ma che rientrano in alcune specifiche categorie di rischio. Imvanex

**VAIOLO SCIMMIE**  
Le fiale disponibili a Roma e Milano



è il vaccino commercializzato in Europa. Ad oggi «la stragrande maggioranza dei casi in Italia, 550 con un trend in aumento - sottolinea il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri - riguarda persone di sesso maschile della comunità gay, ma sarebbe scorretto pensare che il contagio rimarrà confinato all'interno di questa popolazione. L'infezione non è collegata all'orientamento sessuale». [red.p.p.]

# Il Covid comincia a rallentare ma le reinfezioni sono in salita

La percentuale degli italiani che si sono nuovamente ammalati è del 13,1%

● Il Covid comincia a rallentare, ma preoccupano le reinfezioni: la percentuale sul totale dei casi segnalati risulta pari al 13,1%, in leggero aumento rispetto alla settimana precedente (12,7%).

In Italia il tasso di positività si attesta al 15,3% e sono in calo sia i ricoveri ordinari sia quelli in terapia intensiva. Medesime percentuali vengono registrate in Puglia: 6 morti e 2.404 positivi, pari al 15,4% dei test.

Su scala nazionale sono 35.004 i nuovi contagi dal virus registrati nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri i contagiati erano stati 38.219. Le vittime sono 158, in calo rispetto alle 175 di ieri. Il tasso è al 15,3%, in calo rispetto al 17,1% di ieri. Sono stati eseguiti in tutto, tra antigenici e molecolari, 229.180 tamponi. Sono invece 336 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 15 in meno rispetto a ieri, mentre gli ingressi giornalieri sono 26. I ricoverati nei reparti ordinari sono invece 9.028, cioè 369 in meno rispetto a ieri.



TEST In Italia, come in Puglia, il tasso di positività si attesta al 15,3%

E gli italiani positivi al Coronavirus sono attualmente un milione 105mila 458, ovvero 41.721 in meno rispetto a ieri. In totale sono 21 milioni 286mila 771 i contagiati dall'inizio della pandemia, mentre i morti salgono a 173.062. I dimessi e i guariti sono 20.008.251 con un incremento di

76.560 casi.

In Puglia nelle ultime due settimane si è dimezzata l'incidenza dei nuovi casi. Secondo il report del ministero, nella settimana dal 15 al 21 luglio erano 1.104 i contagi ogni 100mila abitanti, mentre dal 29 luglio al 4 agosto sono scesi a 584 positività

ogni 100mila residenti.

Sono 2.404 i nuovi casi di positività su 15.636 test eseguiti nelle ultime ore in Puglia. Sei i decessi. Su 46.894 persone attualmente positive, 422 sono ricoverate in area non critica, 17 in terapia intensiva. L'indice di positività è del 15,4%. Questa la suddivisione dei casi per provincia: Bari 637, Bat 176, Brindisi 244, Foggia 316, Lecce 604, Taranto 346. I residenti fuori regione sono 73, quelli di provincia in via di definizione 8.

In Basilicata, invece, sono 298 i positivi, dopo l'esame di 1.550 tamponi (molecolari e antigenici): lo ha reso noto la task force regionale sulla pandemia, aggiungendo che sono stati registrati anche due morti a fronte di 567 guarigioni. Negli ospedali lucani sono ricoverate 71 persone, delle quali tre in terapia intensiva, due al San Carlo di Potenza e l'altra al Madonna delle Grazie di Matera. I lucani attualmente positivi sono 11.462. Il bilancio delle vittime della pandemia è di 941, mentre finora sono state registrate 157.315 guarigioni. [red.p.p.]

## RIENTRO IN SICUREZZA I PRESIDI BOCCIANO LE NUOVE LINEE GUIDA: ISTITUZIONI E ENTI LOCALI NICCHIANO

## «Scuola, classi ventilate e trasporti nulla è stato fatto contro i contagi»

EMANUELA DE CRESCENZO

● ROMA. A parte l'ironia provocata da un titolo che mescola termini latini ed inglesi: «Indicazioni strategiche ad interim per preparedness e readiness ai fini della mitigazione delle infezioni da Sar-Cov-2 in ambito scolastico (a.s. 2022-2023)», per i presidi italiani non c'è nulla di nuovo nelle linee guida per il rientro a scuola a settembre dei ragazzi in sicurezza. «Poteva essere una cosa molto più semplice e lineare - fa notare la presidente dell'Andis Paola Bartoletto - Hanno forse voluto recuperare dei termini dall'Oms, chissà!».

Linee guida definite dal presidente dell'Associazione nazionale presidi di Roma, Mario Rusconi, «molto generiche» e che «non offrono spesso indicazioni percorri-

bili». Se fra circa un mese la situazione pandemica non peggiorerà, solo il personale scolastico e gli alunni «a rischio» dovranno indossare la mascherina. E Rusconi pone polemicamente una domanda: «ma chi individua questa caratteristica di rischio?». In caso di ripresa del virus le linee guida raccomandano il distanziamento di un metro tra gli studenti in classe. Ed è sempre il presidente di Anp-Roma ad evidenziare che «dopo quasi tre anni di epidemia ancora non ci si rende conto che parecchi studenti sono stati obbligati alla didattica a distanza perché molte aule non permettevano il distanziamento. La situazione in gran parte è rimasta immutata».

Secondo Rusconi è stato fatto molto poco dagli enti locali, proprietari degli edifici scolastici, per indivi-

duare nuovi spazi adeguati o adattare con idonei impianti di aerazione le strutture esistenti. Così come niente è stato fatto, lamentano i presidi, per il trasporto pubblico per agevolare gli studenti. È il presidente nazionale dell'Anp, Antonello Giannelli, a sintetizzare la questione: «Quella che poteva essere la novità della ventilazione forzata, di fatto, non è stata realizzata perché sarebbero servite ingentissime risorse economiche. Quindi queste linee guida raccomandano ciò che già sappiamo». Sull'aerazione nelle aule, per Bartoletto dell'Andis «ci potrebbero essere altre soluzioni oltre le finestre aperte. Non è che si può fare tutto in un mese e mezzo, ma non si è mai cominciato. La tecnologia ci fornisce tante possibilità, ma ci sono dei costi e bisogna darli questi denari». Anche per Attilio



MASCHERINE A SCUOLA Solo per i fragili

Fratra, presidente nazionale di Dirigentiscuola le linee guida «non dicono niente di nuovo. Abbiamo le migliori leggi e le peggiori scuole. Si è fatto pochissimo e tra il dire e il fare solo tante chiacchiere». Un aspetto positivo, però, lo evidenzia Bartoletto: «Sicuramente nelle linee guida non si parla di tracciamento e questo è un grosso sollievo». E lamenta: «Mancano ancora le linee guida per i più piccoli, non si sa nulla per i bambini sotto i 6 anni. Speriamo arrivino presto». [Ansa]

**L'ISTANZA INFERMIERI, OSTETRICHE E OPERATORI DELLA PREVENZIONE E DELLA RIABILITAZIONE. ADESSO VA CAMBIATO IL PARADIGMA**

## «Valorizzare le professioni sanitarie all'interno delle strutture dell'Asl»



**ASL Chiesto incontro alla dirigenza**

● Gli Ordini delle Professioni infermieristiche, della Professione Ostetrica e delle Professioni Tecnico-sanitarie, della Prevenzione e della Riabilitazione della Provincia di Taranto, con una nota indirizzata al Direttore Generale, Vito Gregorio Colacicco, hanno richiesto un incontro finalizzato all'istituzione di un tavolo tecnico per la valorizzazione delle professioni sanitarie nella Asl di Taranto.

«La grave crisi in cui versa il Servizio sanitario nazionale - scrivono la presidente dell'Ordine professione ostetrica (Opo) Floriana Trisolini, il presidente di Tsrrm Bari-Taranto Domenico Avezzano e il presidente dell'Opi Taranto Pierpaolo Volpe - in questo momento impone una modifica dei modelli organizzativi e la valorizzazione delle Professioni sanitarie così co-

me previsto dalle leggi istitutive delle singole Professioni sanitarie e dalla normativa di riforma delle Professioni dal 1999 ad oggi. Il Pnrr è una sfida per tutto il Sistema Salute e non possiamo permetterci di arrivare impreparati al grande appuntamento di riforma dell'assistenza che vede con le Case di Comunità, gli Ospedali di Comunità e la teleassistenza, un vero cambiamento di paradigma della sanità così come la conosciamo oggi».

Precisano inoltre che «la missione 6 del Pnrr allontana il Sistema da una visione ospedalocentrica della sanità e sposta l'asse verso l'assistenza di prossimità».

È opportuno, affermano ancora, «che si intervenga sui modelli organizzativi, prendendo spunto da quanto è già applicato in altre Regioni d'Italia, dando

maggiore autonomia alle Professioni sanitarie, così come previsto dalla legge 251/2000 la quale stabilisce che «Gli operatori delle professioni sanitarie svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive dei relativi profili professionali nonché dagli specifici codici deontologici ed utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza».

«Ci attendiamo - concludono i Presidenti delle Professioni Sanitarie della Provincia Jonica, Pierpaolo Volpe, Floriana Trisolini e Domenico Avezzano - la convocazione a breve di un incontro, considerando la grande sensibilità del direttore generale dell'Asl sul tema».

[Red.Tar.]

## IL CASO

LA LETTERA AL SINDACO

GIACOMO RIZZO

• «La mitilicoltura e l'intero settore ittico locale continuano a registrare ingenti danni al limite della criticità sociale ed economica». Nuovo grido d'allarme da parte di Agci Agrital, Agripesca, Confcooperative-Federcoopescas, Legacoop agroalimentare, Unci agroalimentare, Fai Cisl, Flai Cgil e Uila pesca. In una lettera al sindaco Rinaldo Melucci ribadiscono la necessità di interventi a sostegno del settore considerando ancora i divieti che riguardano il primo seno del Mar Piccolo per la presenza di diossina e Pcb, evidenziano le problematiche più stringenti e formulano proposte per il rilancio. «Ci rivolgiamo a lei - sottolineano - affinché le politiche comunali del settore, finora determinate dalle ricorrenti situazioni di emergenza, possano in un futuro prossimo scaturire da una pianificazione, frutto del confronto con le categorie interessate, e da un coordinamento con l'Ente Regione, la struttura commissariale e gli istituti di ricerca, in relazione alle rispettive competenze».

**Bonifica Mar Piccolo.** «La bonifica del primo seno del Mar Piccolo e, quindi, il suo pieno utilizzo per le attività mitilicole - osservano le associazioni - resta il primo obiettivo da perseguire. Purtroppo a 10 anni dalle prime ordinanze di divieto, non è stato avviato alcun intervento concreto. È ormai diffusa la sensazione che dopo tutti i "lungheggianti studi" realizzati per individuare le migliori metodologie da utilizzare siamo tornati ad un punto morto. È, quindi, necessario che il commissario per le bonifiche e il Cis, sollecitati dal sindaco di Taranto, si focalizzino su tale tematica affinché al più presto si riconsegnino il primo seno del Mar Piccolo alla città ed alla mitilicoltura».

**Piano Delle Coste.** Occorre monitorare «l'iter di approvazione del Piano Comunale delle Coste con Delibera di Giunta Comunale n. 373 del 28 dicembre 2020 e conseguentemente del disciplinare d'uso e gestione delle aree concesse per attività di mitilicoltura, nonché dell'iter relativo

## IL MAR PICCOLO

«La bonifica del primo seno e, quindi, il suo pieno utilizzo per le attività mitilicole, resta il primo obiettivo da perseguire»

## L'APPELLO

«Le istituzioni locali e nazionali hanno il dovere di precisare un cronoprogramma degli interventi con tempi definiti»

# Mitilicoltura, grido d'allarme «Ora il comparto va rilanciato»

Le associazioni: danni al limite della criticità sociale ed economica, servono tutele

all'individuazione ed al successivo allestimento strutturale dei punti di sbarco e di approdo finalizzati al servizio ed al corretto esercizio delle attività ittiche».

**Modifica Ordinanza Regionale.** Secondo le associazioni vanno definite le modifiche all'ordinanza regionale, recependo lo studio del Cnr «sulle dinamiche di decontaminazione dei mitili in relazione al bioaccumulo di Pcb e metalli. Le conclusioni di questa ricerca, infatti, evidenziano la possibilità di decontaminare i mitili allevati in Mar Piccolo, mediante la loro permanenza per un periodo di 45 giorni circa di stabulazione nelle acque del Mar Grande».

**Aree Mar Grande.** Vanno individuare «aree in Mar Grande da utilizzare per il trasferimento dei mitili dal Mar Piccolo al fine di evitare la moria degli stessi a causa dell'innalzamento delle temperature e del sovraccollamento ed ai fini previsti dallo studio Arpa-Cnr». Inoltre, secondo le associazioni è necessario «verificare la possibilità che le aree individuate vengano acquisite ed attrezzate da una società partecipata comunale che le conceda su richiesta ai mitilicoltori in relazione ad apposita regolamentazione».

**Canoni Concessioni Del Demanio Marittimo.** In questi giorni stanno pervenendo alle aziende del settore mitilicoltura titolari di concessioni demaniali marittime per l'utilizzo di specchi d'ac-

qua finalizzati all'allevamento di mitili, solleciti di pagamento del canone concessorio relativo all'anno 2021, con la applicazione di interessi di mora per ritardato pagamento. I firmatari della missiva ricordano che le imprese tarantine sono «molto penalizzate dal fatto di essere titolari di più concessioni di limitata grandezza» e che nell'ultimo incontro «era stato assicurato l'avvio di una procedura che consentisse l'adeguamento alla normativa nazionale, che prevede come canone 2.500 euro per le concessioni fino a 151.000 mq, unificando quindi le diverse concessioni loro rilasciate, e l'intervento della regione Puglia per l'integrazione dei canoni pregressi».

**Sostegno ai mitilicoltori.** È diventato «necessario - sostengono le associazioni che rappresentano il settore - individuare strumenti di sostegno ai mitilicoltori, tanto come imprese quanto come lavoratori, per affrontare questa drammatica emergenza. Si è di fronte ad una vera e propria emergenza che rischia di avere contraccolpi socioeconomici ed occupazionali devastanti. Le istituzioni locali e nazionali hanno il dovere di precisare un cronoprogramma degli interventi con tempi definiti che consenta alle imprese di valutare la concreta possibilità di continuare a svolgere la loro attività, scongiurando ogni pericolo legato a situazioni di forte coinvolgimento emotivo».



MITILICOLTURA Grido d'allarme degli operatori del settore

# Operaio ucciso dal flex Il dolore di Uggiano: Guido era un esempio

►La piccola comunità si è stretta intorno alla famiglia dello sfortunato lavoratore conosciuto e stimato da tutti

## MANDURIA

Nazareno DINOI

Non è stato ancora consegnato ai familiari il corpo di Guido Prudeniano, il metalmeccanico di 53 anni morto l'altro ieri in un capannone della zona industriale di Taranto per una ferita alla gamba sinistra procurata dal disco del flex che accidentalmente lo ha colpito nella parte interna della coscia.

Il profondo taglio ha reciso l'arteria femorale con la conseguente emorragia inarrestabile. Inutili i tentativi dei sanitari del 118 fatti intervenire sul posto che hanno cercato di bloccare il flusso del sangue applicando dei lacci emostatici risultati inefficaci. L'operaio si è spento nell'ambulanza che lo stava conducendo all'ospedale Santissima Annunziata di Taranto dove, purtroppo, è giunto privo di vita.

La magistratura tarantina ha aperto un'inchiesta per ora senza indagati ed ha disposto il sequestro del capannone e dell'attrezzo che sarebbe stato causa del fatale incidente. Su questo stanno lavorando i tecnici dello Spesal, il servizio di prevenzione infortuni sui luo-



**Cordoglio e dolore a Uggiano Montefusco per la tragedia che è costata la vita a Guido Prudeniano. Il lavoratore era conosciuto e stimato da tutti**

ghi di lavoro della Asl che relazioneranno al magistrato di turno Francesco Ciardo. Il pubblico ministero che sino a ieri non aveva ancora deciso per l'autopsia, ha incaricato il medico legale, Marcello Chironi, di eseguire l'ispezione cadaverica sul corpo che si trova nella camera mortuaria del Santissima Annunziata. Lo specialista avrebbe accertato la causa del decesso dovuto a dissanguamento dal taglio del grosso vaso arterioso che se non bloccato provoca la morte in pochi minuti. Questo dovrebbe bastare al magistrato per liberare la salma e restituirla alla famiglia per i funerali.

Un ultimo saluto che tutti aspettano nella piccola frazione manduriana di Uggiano Montefusco dove lo sfortunato lavoratore viveva con la moglie e le due figlie.

«Un padre esemplare, un amico leale e corretto e, soprattutto, un esempio per la comunità di Uggiano, una perdita di un amico di una vita», scrivono di lui i componenti del Comitato Cittadino di Uggiano Montefusco di cui l'operaio faceva parte attiva.

Sulla tragedia è intervenuto anche il presidente di Confindustria Taranto, Salvatore Toma, anche lui di Sava, figurando così nella doppia veste isti-



tuzionale e personale. «Un episodio - ha dichiarato Toma - che ripropone in tutta la sua importanza la sicurezza sul lavoro quale valore essenziale e fondante della vita aziendale, di qualunque settore e in qualsiasi circostanza. Un valore - prosegue la nota - che continueremo a proporre assieme alla sempre più impellente necessità di incentivare la formazione quale strumento fondamentale per diffondere la cultura della sicurezza».

Di attenzione e rispetto delle misure di sicurezza parla anche il segretario generale della Cisl di Taranto e Brindisi, Gianfranco Solazzo. «Lasciando

agli organi competenti la verifica delle cause - scrive il sindacalista - intendiamo manifestare ancora una volta lo sdegno di fronte a questa ulteriore vittima del lavoro; si faccia luce anche su questa tragedia - conclude Solazzo - ma si mettano in atto tutti gli strumenti, i con-

trolli e le ispezioni da parte degli organi di controllo e soprattutto si mettano in campo tutte le risorse economiche e umane necessarie per supportare gli stessi enti di controllo». Poco più di un mese fa, un altro infortunio con il flex ferì quasi mortalmente un altro savese che stava armeggiando con l'attrezzo per dei lavori in casa. In quel caso il micidiale disco si spezzò e lo colpì alla gola tagliando in due la trachea. Soccorso subito, fu salvato grazie all'intervento dei sanitari del vicino ospedale di Manduria. Qualche chilometro in più e non ce l'avrebbe fatta.

**Sindacato e Confindustria: «Tragedia che ripropone l'importanza della sicurezza»**

GLI ORDINI DOPO LE AGGRESSIONI UN TAVOLO CON LA ASL PER AFFRONTARE I PROBLEMI

# «Professioni sanitarie da valorizzare»

## Volpe, Avezzano e Trisolini: «Modello da cambiare»

I rappresentanti delle professioni sanitarie chiedono un incontro al direttore della Asl, Gregorio Colacicco, per valorizzare il ruolo dei professionisti in ambito operativo. La proposta di Floriana Trisolini, presidente Opo Taranto, Domenico Avezzano, Tsrp Bari, Taranto e Pierpaolo Volpe, presidente Opi Taranto, è quella di instaurare un tavolo tecnico permanente con la Asl territoriale. La richiesta giunge dopo l'ennesima aggressione subita una settimana fa da un sanitario all'interno dell'ospedale Ss. Annunziata.

«La grave crisi in cui versa il Ssn in questo momento - scrivono i tre rappresentanti - impone una modifica dei modelli organizzativi e la valorizzazione delle professioni sanitarie così come previsto dalle leggi istitutive delle singole professioni sanitarie e dalla normativa di riforma delle Professioni dal 1999 ad oggi. Il Pnrr è una sfida per tutto il sistema salute e non possiamo permetterci di arrivare impreparati al grande appuntamento di riforma del-

“

**Bisogna prendere spunto da quanto già applicato in altre Regioni dando maggiore autonomia agli operatori così dice la legge**



l'assistenza che vede con le case di comunità, gli ospedali di comunità e la teleassistenza, un vero cambiamento di paradigma della sanità così come la conosciamo oggi» sottolineano i tre presidenti della provincia ionica. Fanno riferimento, soprattutto, alla missione sei

del Pnrr che ha l'obiettivo di allontanare il sistema da una visione ospedalocentrica della sanità e sposta l'asse vero l'assistenza di prossimità.

«È opportuno - scrivono Trisolini, Avezzano e Volpe - che si intervenga sui modelli organizzativi, prendendo

spunto da quanto è già applicato in altre Regioni d'Italia, dando maggiore autonomia alle Professioni sanitarie così come previsto dalla legge 251/2000 la quale stabilisce che "gli operatori delle professioni sanitarie svolgono con autonomia professionale attività di-

rette alla prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive dei relativi profili professionali nonché dagli specifici codici deontologici ed utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza"».

I sanitari sono stati in prima linea nell'affrontare l'emergenza Covid. Oggi patiscono, insieme al personale medico, le conseguenze di organici ampiamente inadatti alle esigenze, facendo da parafumino quando le proteste degli utenti diventano aggressive. L'ultimo grave episodio è accaduto una settimana fa quando è toccato a un tecnico di radiologia essere preso di mira da parenti e amici di un paziente. In quella occasione il presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche della provincia di Taranto affermò: «Ora basta. Prendiamo delle risposte concrete: quali tutele per il personale sanitario? Non è più il tempo delle attese, esigiamo interventi immediati, afferma il Presidente Volpe. Chiederò, nell'ambito delle prerogative istituzionali in capo agli Ordini professionali, quali enti sussidiari dello Stato, l'apertura di un tavolo permanente presso la Prefettura di Taranto - sottolineò il presidente Volpe - tutte le istituzioni pubbliche devono farsi carico del problema della sicurezza degli operatori sanitari nei luoghi di cura». Con la lettera di ieri alla Asl i rappresentanti del settore tornano a rivendicare questa attenzione.

**Gianluca Coviello**

# Cancro seno, con l'hi-tech + 55% di diagnosi precoci

La Breast care del Policlinico prima in Puglia con 426 interventi

Con 426 interventi chirurgici eseguiti nel 2021 la Breast care del Policlinico di Bari è diventata il primo centro di riferimento in Puglia per la senologia interventistica. Una crescita costante che negli ultimi anni ha visto raddoppiare il numero delle prestazioni eseguite. Considerando anche le biopsie e le altre procedure interventistiche si arriva a contare 1.350 prestazioni nel 2021. "Un risultato che ci rende molto soddisfatti e che certifica il nostro impegno a prenderci cura della paziente a trecentosessanta gradi. Dalla fase di diagnostica a quella post operatoria, seguiamo le pazienti per tutto il follow up fino al completo reinserimento sociale", commenta il coordinatore della Breast care unit del Policlinico di Bari, Marco Moschetta.

"La nostra breast unit - spiega il prof. Moschetta - ricomprende un team multidisciplinare con 13 unità operative e più di 50 specialisti coinvolti. Analizziamo settimanalmente le singole problematiche cui le pazienti vanno incontro e interveniamo ciascuno con la sua professionalità, anche con un servizio di supporto psicologico e fisiologico. Grazie alle apparecchiature tecnologi-



▲ Il primato Da sinistra, il dg Giovanni Migliore e il prof. Marco Moschetta

## Il bollettino

### Covid, scende l'incidenza. Ma ancora 6 vittime

Sono 2.404 i nuovi casi di positività al Covid 19 su 15.636 test eseguiti nelle ultime ventiquattr'ore in Puglia. Sei i decessi che continuano a persistere. Su 46.894 persone attualmente positive, 422 sono ricoverate in area non critica, 17 in terapia intensiva. L'indice di positività è del 15,4%. Questa su suddivisione dei casi per provincia: Bari 637, Bat 176, Brindisi 244, Foggia 316, Lecce 604, Taranto 346. I residenti fuori regione sono 73, quelli di provincia in via di definizione 8.

che di ultima generazione per l'imaging e l'attività interventistica senologica siamo in grado di individuare lesioni millimetriche e intervenire con tempestività". L'unità operativa di radiodiagnostica ad indirizzo senologico dell'azienda ospedaliero universitaria barese è dotata di 6 mammografi tridimensionali, di una tomoeografia con sistema teleguidato, in grado di migliorare la diagnosi precoce dei tumori invasivi aiutando a rilevare il 55% in più dei tumori invasivi in presenza di seno denso, un tavolo di biopsia mammaria 3D con guida tomosintesi a paziente prona. Tutti questi nuovi sistemi sono isodosi, ovvero permettono di ottenere immagini più nitide come meno irradiazioni, assicurando anche maggiore sicurezza alle pazienti.

"Il Policlinico di Bari è chiamato a svolgere l'attività di radiodiagnostica di secondo livello e assicurare a tutto il territorio regionale livelli di eccellenza nell'interventistica senologica. Negli ultimi due anni abbiamo completamente rinnovato tutte le apparecchiature e con la costituzione dell'unità di Chirurgia senologica abbiamo realizzato un percorso integrato e completo dedicato alla donna e al contrasto del tumore al seno riconosciuto e apprezzato dalle pazienti", conclude il direttore generale del Policlinico, Giovanni Migliore. - **red.cro.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA